

per definizione limitati nel tempo e richiedono spostamenti distanti dalle sedi dell'ente.

L'INCA si è avvalso inoltre (e continua ad avvalersi), di altro personale assunto con contratto a termine ai sensi dell'art. 6 della legge 70 del 1975¹⁵.

5.2.- Il costo globale del personale di ruolo e del personale straordinario di cui al citato art.6 della legge 70/1975 è riportato nella Tab. 3, da cui si rileva un graduale aumento del costo del personale di ruolo fino al 1997, dovuto agli aumenti retributivi previsti dal C.C.N.L. dei dipendenti e della dirigenza, ed una riduzione al minimo dell'impiego, e quindi del costo, delle unità di personale straordinario che è passato da una spesa di lire 45,7 milioni nel 1995 e di lire 67,4 milioni nel 1996 ad una spesa di lire 5,9 milioni nel 1997. In quest'ultimo anno, infatti, è stata utilizzata una unità di personale per 60 giorni ed un'altra per 15 giorni.

Per quanto riguarda il 1998, si rileva una diminuzione della posta degli stipendi (864,6) ed una diminuzione degli oneri previdenziali (283,7). La minore spesa per stipendi può essere collegata alla cessazione dal servizio di un dipendente nel 1998, mentre la riduzione della spesa per oneri previdenziali ed assistenziali (cap.10) trova la sua ragione nella soppressione di alcuni oneri (come i contributi per il S.S.N.). Tuttavia la relativa spesa è stata sostanzialmente sostituita con l'introduzione di un nuovo onere tributario, l'IRAP, il cui pagamento va fatto con imputazione della spesa al capitolo relativo a imposte e tasse (cap.43). Se ne deduce che la riduzione del costo del personale nel 1998 è solo apparente, e per accertare la reale entità di tale costo, occorre computare negli importi delle voci che concorrono a determinarlo l'importo della spesa per il nuovo tributo, che è pari a 130 milioni.

Le variazioni di costo nelle misure suindicate si riflettono sul costo unitario del personale, come si rileva dalla Tab. 3/ bis. Nel 1997 il costo unitario del

¹⁵ Trattasi di personale assunto con contratto a tempo determinato anche di breve durata.

Costo globale del personale interno

(importi in milioni)

Tab.3

	1994	1995	var. %	1996	var. %	1997	var. %	1998	var. %
A									
stipendi	783,9	809,1	3,2	852,5	5,4	*892,5	5,0	864,6	-3,1
straord. e indenn.	127,3	120,0	-5,7	122,3	1,9	177,5	4,5	151,4	-14,7
comp. pers. trim.	36,6	45,7	24,9	67,4	47,5	5,9	-91,2		
incentivazione	11,4	11,4	0,0	15,5	36,0	15,5		15,5	0,0
missioni	168,9	169,6	0,4	179,4	5,8	179,8	0,2	205,2	14,1
oneri previdenziali	300,9	308,2	2,4	359,6	16,7	372,6	3,6	283,7	-23,9
Totale A	1.429,0	1.464,0	2,4	1.596,7	9,1	1.615,1	1,2	1.520,4	-5,9
B									
Prestiti	8,0	5,0	-37,5	8,0	37,5	8,0		14,0	75,0
Accanton. T.F.R.	38,7	150,0	287,6	165,0	9,1	123,7	-63,5	54,9	-55,6
Totale B	46,7	155,0	231,9	173,0	10,4	131,7	-31,4	68,9	-47,7
Totale gen. (A + B)	1.475,7	1.619,0	9,7	1.769,7	9,3	1.666,7	-5,8	1.589,3	-4,6

*compresi arretrati CCNL Dirigenti

Tab.3bis

	1994	1995	1996	1997	1998
Retribuz. globale	1.429,0	1.464,0	1.596,7	1.615,1	1.520,4
unità di pers.(1)	25,2	25,5	26,0	24,2	23,2
retribuz. unitaria	56,7	57,4	61,4	66,7	65,5
variaz. retrib.unit.		1,2	7,0	8,6	- 2

(1) comprende il dir. gen. e dipendenti ex art.6,L.70/1975 rapportati ad unità annua

Tab.3 ter

	1994	1995	1996	1997	1998
oneri per il pers.	1.475,0	1.619,0	1.769,7	1.666,7	1.589,3
spese correnti	3.316,0	2.887,0	2.948,7	3.056,9	3410,7
incidenza %	44,5	56,0	60,0	54,5	46,5

personale ha però avuto un incremento maggiore rispetto all'incremento percentuale registrato dal costo globale. Per il 1998, la cui variazione della retribuzione media ha un valore negativo (-2), valgono le considerazioni di cui sopra fatte a commento della Tab.3.

È da evidenziare che nel 1995 la variazione retributiva unitaria (1,2%) è stata inferiore al tasso di inflazione programmato (2,5%), mentre nel 1996 e nel 1997 gli aumenti retributivi concessi dal C.C.N.L. hanno prodotto un incremento percentuale dei costi unitari che sono al di sopra dei tassi programmati d'inflazione (7% nel 1996, con un tasso d'inflazione programmato del 3,5% e 8,6% nel 1997, con un tasso d'inflazione programmato del 2,5%). Nel 1998, in cui il tasso programmato d'inflazione è stato dell'1,8%¹⁶, la variazione retributiva unitaria con valore negativo -2 va valutata alla luce delle stesse osservazioni fatte per il dato del 1998 di cui alla Tab.3.

Per il personale esterno all'Ente (*delegati*), le cui retribuzioni gravano sugli stanziamenti del cap. 34 - cat.5^a (*spese per servizio di vigilanza*), la relativa spesa dei quattro anni in riferimento è riportata nella Tab. 4, in cui è posta a confronto con la spesa dei tecnici di ruolo.

Il costo di detto personale risulta diminuito negli esercizi all'esame, rispetto al 1994, e il costo medio unitario è circa la metà del costo medio del personale tecnico di ruolo, la cui spesa nei suddetti esercizi è aumentata a causa dei miglioramenti retributivi concessi, come sopra è stato accennato, dal C.C.N.L.

Nel 1998 la spesa per il personale in questione segna un aumento rispetto agli anni precedenti e ciò è dovuto ad una ripresa dell'attività di vigilanza e controllo che l'ente affida a detto personale.

Va segnalato inoltre che negli anni 1996, 1997 e 1998 l'ente ha versato a favore dei soggetti *delegati* contributi previdenziali dell'importo di lire 18 milioni (1996), 28,7 milioni (1997) e 26 milioni (1998), in applicazione della normativa

¹⁶ Nei quattro anni in esame il tasso effettivo di inflazione è stato del 5,4% (1995), 3,9% (1996), 1,7% (1997) e 1,8% nel 1998.

Tab.4

In milioni

DELEGATI						TECNICI DI RUOLO				
	1994	1995	1996	1997	1998	1994	1995	1996	1997	1998
unità	30	32	25	30	30	14	14	14	14	13,25
costo globale	950	765,4	670,1	778,4	925,7	893,4	909,8	956,3	1.001,9	984,9
costo medio	31,7	23,9	26,8	25,9	30,9	63,8	65,0	68,3	71,6	74,3

Tab.4bis

in milioni

	1994	1995	1996	1997	1998
costo globale(1)	2.407,7	2.384,4	2.440,4	2.445,1	2.515,0
spese correnti	3.316,0	2.887,0	2.948,7	3.056,9	3.410,7
incidenza %	72,6	82,6	82,8	80,0	73,7

(1) personale di ruolo ed esterno (compresi i delegati) e personale ex.art.6 L. 70/1975

in materia di tutela previdenziale dei soggetti che svolgono attività di libera professione¹⁷, imputando la relativa spesa al cap. 10 - cat. 2^a (*oneri previdenziali ed assistenziali*).

Il prospetto di cui alla precedente Tab. 3/ter indica l'incidenza, negli anni in esame, degli oneri del personale interno sulle spese correnti, mentre la precedente Tab.4/bis indica l'incidenza su dette spese del costo globale di tutto il personale, compreso i delegati.

La punta massima di incidenza si è avuta nel 1996, mentre il 1998 presenta una inversione di tendenza, dovuta all'aumento della spesa corrente, cui ha contribuito anche la già segnalata ripresa dell'attività di vigilanza e controllo per conto dell'AIMA. È auspicabile che tale *trend* non si arresti negli anni successivi.

Dal suddetto quadro complessivo si può rilevare che il personale di ruolo attualmente in servizio costituisce un nucleo di risorse umane stabili che garantisce l'assolvimento dei compiti, oltre che di vigilanza e di controllo, di direzione, di coordinamento, di amministrazione, ecc..

Detto personale è affiancato da soggetti esterni a rapporto professionale, di cui si è ampiamente parlato, che l'ente utilizza in relazione alle attività di controllo che vengono allo stesso commissionate da pubbliche amministrazioni (in particolare dalla soppressa AIMA), ed i cui costi sono sostenuti con la componente variabile delle entrate derivanti appunto dalle prestazioni di servizi su commissione delle suddette amministrazioni. Il personale in questione costituisce quindi una risorsa avente carattere di flessibilità, di cui L'INCA si avvale in

¹⁷ La normativa cui si fa riferimento nel testo è contenuta nel Decreto Leg.vo 10.2.1996, n.103, che, in attuazione della delega conferita al Governo dall'art.2, comma 25, della legge 8.8.1995, n.335, ha istituito un sistema di tutela previdenziale obbligatoria, a decorrere dal 1°1.1996, in favore dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione, senza vincolo di subordinazione, il cui esercizio è condizionato all'iscrizione in appositi albi o elenchi.

Oltre agli adempimenti contributivi a carico degli interessati, la suddetta normativa ha previsto un contributo integrativo a carico di coloro che si avvalgono delle attività professionali degli iscritti agli albi, nella misura fissata da apposito regolamento in proporzione al reddito professionale dichiarato o accertato.

presenza di effettive esigenze operative nell'ambito dello svolgimento della funzione di controllo, fissandone il contingente con le procedure previste dallo specifico ordinamento.

6. - Attività istituzionale

6.1.- Nel prospetto che segue (Tab. 5) vengono riportati i dati, forniti dall'Istituto, riguardanti le attività di vigilanza e verifica - attraverso le quali si svolge la funzione di controllo dell'ente - con l'indicazione delle unità tecniche impiegate e dei relativi costi.

Nel comparto delle "conserve vegetali" si riscontra una diminuzione, negli esercizi 1995 e 1996, del numero delle ispezioni, dei prelievi e dei certificati di idoneità all'esportazione. I motivi sono da ricercarsi, secondo le indicazioni dello stesso INCA, in parte nella cessazione dell'attività di molte aziende conserviere a causa di difficoltà di natura economico - finanziaria (60 aziende nel 1995), in parte nella scelta di prolungare la durata dei sopralluoghi degli ispettori, ed in parte in fenomeni legati alle esportazioni dei derivati del pomodoro. Infatti, a partire dal 1995, per le merci avviate nei paesi comunitari che durante il trasporto sarebbero transitate attraverso un paese terzo, non è stato più chiesto il "certificato di idoneità" - come invece era avvenuto in passato - essendo stata chiarita la portata della normativa in materia, nel senso che per tutte le merci destinate ai paesi CEE si deve far riferimento esclusivamente al paese di destinazione finale. Per cui, il minor numero di certificati rilasciati nel corso dell'anno ha comportato una contrazione del numero delle ispezioni e dei prelievi di campione.

Un significativo incremento si riscontra invece, rispetto al 1996, nei dati relativi al 1997: (+13,6 % le ispezioni; +20,4 % i prelievi) e al 1998: (+15,8% le ispezioni; +27,15% i prelievi).

Tab.5

Attività svolta, tecnici, addetti, costi

in milioni

1994	conserve vegetali		conserve animali		analisi	certificati	tecnici più delegati			
SEDI	Ispezioni	Prelievi	Ispezioni	Prelievi	Totale	Totale	interni	costo	esterni	costo
Fisciano	6.000	8.300	275	0	13.175	4.876	10	598,1	9	217,5
Parma	2.800	5.600	2.200	313	6.210	3.232	3	210,3	12	561,9
Cosenza	200	430	30	0	470	138	1	44,5	1	35,1
Terracina	210	210	650	277	280	88	1	77,1	3	136,6
Ist. Biochimico	270	860	10	0	2.055	376	0		4	131,4
Altre	240	240	0	0	110	198	0		6	71,5
Totali	9.720	15.640	3.165	590	22.300	8.908	15	930,0	35	1.154,0

1995	conserve vegetali		conserve animali		analisi	certificati	tecnici più delegati			
SEDI	Ispezioni	Prelievi	Ispezioni	Prelievi	Totale	Totale	interni	costo	esterni	costo
Fisciano	5.415	8.563	13	0	17.724	5.125	9+4	633,5	9	213,9
Parma	1.319	2.273	1.180	5	2.766	567	3+1	203,6	11	397,9
Cosenza	148	351	2	0	395	146	1	47,4	1	35,2
Terracina	342	332	335	44	381	66	1	75,7	3	67,1
Ist. Biochimico	319	460	18	0	1.264	261	0		2	34,4
Altre	118	180	0	0	181	24	0		6	16,9
Totali	7.661	12.159	1.548	49	22.711	6.189	14+5	960,2	32	765,4

1996	conserve vegetali		conserve animali		analisi	certificati	tecnici più delegati			
SEDI	Ispezioni	Prelievi	Ispezioni	Prelievi	Totale	Totale	interni	costo	esterni	costo
Fisciano	6.333	8.481	80	0	17.984	5.338	9+4	689,3	9	251,7
Parma	896	1.593	1.047	0	2.751	525	3+3	205,5	5	226,5
Cosenza	518	319	2	0	340	149	1	50,8	1	41,5
Terracina	148	139	334	0	0	63	1	77,6	3	109,6
Ist. Biochimico	443	1.231	21	0	2.062	76	0	0,0	2	25,6
Altre	168	250	0	0	138	75	0	0,0	5	15,8
Totali	8.506	12.013	1.484	0	23.275	6.226	14+7	1.023,2	25	670,7

1997	conserve vegetali		conserve animali		analisi	certificati	tecnici più delegati			
SEDI	Ispezioni	Prelievi	Ispezioni	Prelievi	Totale	Totale	interni	costo	esterni	costo
Fisciano	7.101	10.156	68	0	24.860	7.342	9	680,5	12	315,7
Parma	1.104	2.017	886	0	3.610	687	3+1	191,9	7	273,7
Cosenza	559	402	13	0	402	189	1	53,4	1	41,8
Terracina	158	158	203	16	0	27	1	82,7	3	89,5
Ist. Biochimico	586	1.495	20	0	2.065	136	0	0,0	2	42,5
Altre	155	232	0	0	74	48	0	0,0	5	15,1
Totali	9.663	14.460	1.190	16	31.011	8.429	14+1	1.008,5	30	778,3

1998	conserve vegetali		conserve animali		analisi	certificati	tecnici più delegati			
SEDI	Ispezioni	Prelievi	Ispezioni	Prelievi	Totale	Totale	interni	costo	esterni	costo
Fisciano	7.489	9.911	35	0	24.198	8.053	9	685,7	13	380,6
Parma	1.082	2.941	843	14	4.054	954	3*	141,3	7	325,8
Cosenza	330	506	12	0	506	109	1	53,6	1	41,5
Roma	144	144	429	145	0	12	1	59,8	3	108,4
Ist. Biochimico	674	1.539			1.754	134	0		2	55,1
Altre	138	233			226	56	0		4	14,4
Totali	9.857	15.274	1.319	159	30.738	9.318	14	940,4	30	925,8

*un dipendente per tre mesi.

Un primo motivo è da ascrivere ad una norma comunitaria del 19.3.1997 (art.15 del Regolamento CE n. 504/97), riguardante il regime di aiuti alla produzione nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli. Tale disposizione ha stabilito, infatti, che i controlli da svolgere per campione ai fini dell'accertamento della conformità dei prodotti finiti ai requisiti qualitativi prescritti, devono riguardare, a partire dalla campagna di commercializzazione 1997, almeno il 25% della produzione di ogni singola azienda e non più il 15% come per gli anni precedenti. Inoltre, sempre in base alla suddetta norma comunitaria, per i prodotti trasformati a base di pomodoro, dove vige un regime di "quote prefissate" annualmente, i controlli a campione devono essere effettuati anche per i quantitativi trasformati "fuori quota" per i quali è stato rispettato il prezzo minimo. La ragione della suddetta disposizione sta nel fatto che anche i quantitativi fuori quota, pur non beneficiando dell'aiuto nell'anno di produzione, verranno presi in considerazione negli anni successivi per la determinazione delle nuove quote sia a livello di Stati membri che di singole aziende nazionali.

È da aggiungere che nel corso dei suddetti due anni si è verificata una forte ripresa delle esportazioni di derivati del pomodoro, che ha comportato un notevole aumento del numero dei certificati di idoneità rilasciati ed ha contribuito a fare aumentare il numero delle ispezioni e dei prelievi.

Per quanto riguarda le attività di analisi¹⁸ è da rilevare un aumento del numero delle analisi eseguite, dovuto anche ad una diversa metodologia di lavoro seguita dagli operatori¹⁹.

◇

Per quanto riguarda il settore della carne, nel 1995 vi è stata una consi-

¹⁸ Il numero delle analisi riportato nella Tab.5 comprende sia le conserve vegetali sia le conserve animali. Le analisi delle conserve vegetali sono così quantificabili: 21.500 (1994), 22.657 (1995), 23.275 (1996), 30.995 (1997) e 30.593 (1998).

¹⁹ La metodologia cui si fa cenno nel testo consiste nel sottoporre ad una seconda analisi numerosi campioni che, pur essendo stati prodotti nella stessa giornata, presentano caratteristiche qualitative non omogenee a causa della diversa provenienza (soggettiva e geografica) per una stessa impresa, della materia prima da trasformare (ad es. pomodoro).

stente diminuzione dell'attività ispettiva. Il numero delle ispezioni si è dimezzato per il fatto che nel corso dell'anno sono andate esaurendosi le scorte di carne presso i centri d'intervento AIMA e i quantitativi assegnati alle aziende di trasformazione si sono ridotti notevolmente. Il numero dei prelievi si è quasi azzerato poichè i controlli richiesti dalla regolamentazione comunitaria sulle "carni di intervento" introdotte negli stabilimenti di lavorazione hanno riguardato operazioni (di scongelamento e di eventuale disosso), che non comportano l'obbligo di prelievo di campioni e relative analisi.

Nel 1996 vi è stata una ulteriore diminuzione delle ispezioni, ma i controlli svolti dall'Istituto per conto dell'AIMA sono stati di natura diversa. All'inizio dell'anno, infatti, esauritesi le scorte di carne presso i magazzini di stoccaggio, è ripreso l'intervento pubblico del conferimento delle carni alle aziende conserviere e l'INCA ha avuto l'incarico (che negli anni precedenti era stato affidato solo all'Associazione italiana allevatori), di vigilare sulle relative operazioni presso i centri di ammasso e assicurare il regolare svolgimento delle procedure di ricevimento del prodotto, in osservanza del regolamento comunitario.

Nello svolgimento di tale incarico sono stati immagazzinati q.li 278.626 di carne e sono state eseguite 724 ispezioni con un rimborso da parte dell'AIMA per il lavoro svolto di lire 217.200.000. Detto importo ha compensato quasi per intero il mancato introito derivante dall'attività di vigilanza sulle aziende conserviere, avendo queste ultime sospeso la lavorazione e trasformazione delle carni per esaurimento, come già accennato, delle scorte in magazzino.

Anche negli anni 1997 e 1998 l'INCA ha svolto attività di vigilanza, sempre per incarico dell'AIMA, sulle carni bovine di intervento, eseguendo controlli oltre che al momento del conferimento delle stesse ai centri di ammasso, anche nella fase della trasformazione presso gli stabilimenti industriali. Nel 1997 vi è stato tuttavia un calo del numero delle ispezioni rispetto all'anno precedente, che, secondo quanto risulta dalla relazione del C.d.A. relativa al suddetto anno, è dipeso dal fatto che si è ridotto il numero delle ditte partecipanti alle gare

di aggiudicazione.

Nel corso del 1998 le ispezioni presso i centri di intervento e le industrie di trasformazione sono aumentate di circa l'11%, per effetto di una maggiore movimentazione di carne rispetto al 1997. I prelievi e le analisi, pari a zero nel 1996, hanno avuto una modesta ripresa nel 1997 e si sono intensificati nel 1998²⁰, per effetto delle nuove disposizioni comunitarie che prevedono sempre più frequentemente, oltre ai normali controlli, anche controlli sulla qualità, diretti cioè a verificare la rispondenza del prodotto finito, ottenuto con le carni di intervento, ai requisiti minimi qualitativi prefissati.

6.2.- Negli anni in rassegna l'Istituto, nell'ambito dei normali compiti istituzionali, ha svolto anche un'azione di vigilanza sui processi di fabbricazione di prodotti in passato trascurati, per cui sono state effettuate ispezioni presso stabilimenti di produzione di conserve animali (salumifici, prosciuttifici, ecc.) di frutta allo sciroppo, di legumi in scatola ed altri prodotti conservati in olio e aceto.

Da tale attività ispettiva sono emerse vistose carenze igienico - sanitarie di alcuni opifici, che l'Ente (non avente competenza in tale materia), ha provveduto a segnalare alle autorità locali che avevano rilasciato la licenza sanitaria.

L'INCA ha continuato invece a trascurare la funzione promozionale, funzione questa che ha un ruolo importante per la diffusione e la conoscenza, da parte degli operatori interessati, dei dati statistici relativi alla produzione, al commercio ed alla esportazione ed importazione di conserve alimentari, nonché per lo svolgimento dell'azione di stimolo di ogni iniziativa e proposta diretta allo sviluppo produttivo del settore conserviero. Al riguardo va richiamata l'attenzione del Dicastero vigilante e dell'organo deliberante dell'Ente (in cui è forte la presenza proprio dei rappresentanti degli interessi delle categorie dei produttori di conserve alimentari), sulla necessità che negli indirizzi programmatici dell'Istituto trovi anche spazio un qualche progetto diretto ad attuare tale funzione promozionale.

²⁰ Le analisi effettuate sono state 16 nel 1997 e 145 nel 1998.

Nella successiva Tab. 6 vengono riportati i risultati di una elaborazione di dati, forniti dallo stesso ente, riguardanti i controlli nel settore dei vegetali (principalmente derivati dal pomodoro).

Dal prospetto si desume un graduale aumento delle analisi e un tendenziale aumento, salvo che nel 1998, delle irregolarità riscontrate, concretantesi nell'accertamento di campioni difformi dal prototipo prefigurato, in termini di qualità, dalle norme nazionali e comunitarie.

Si rileva invece una discontinuità, negli anni in esame, nel numero delle diffide (che riguardano i casi di difformità rispetto ai requisiti richiesti dai Paesi importatori) e delle denunce (che riguardano carenze nella qualità del prodotto o all'origine o successivamente per cause connesse a fattori climatici).

Tab.6

Anno	analisi sett.veget.	campioni difformi			diffide imprese	denunce USL	certificaz idoneità	certificaz conformità
		esport	CEE	Totale			esportaz	CEE
1994	21.530	131	148	279	31	80	8.620	288
1995	22.657	90	263	353	82	109	5.903	286
1996	23.275	161	394	555	29	52	5.949	277
1997	30.995	262	184	446	31	194	8.166	263
1998	30.593	113	125	238	20	48	9.047	271

1994

Rapporto tra: campioni difformi totale analisi	279 21.530	indice*100 1,30	Rapporto tra: diffide totale analisi	31 21.530	indice*100 0,14	Rapporto tra: denunce totale analisi	80 21.530	ind.*100 0,37
--	---------------	--------------------	--	--------------	--------------------	--	--------------	------------------

1995

Rapporto tra: campioni difformi totale analisi	353 22.657	indice*100 1,60	Rapporto tra: diffide totale analisi	82 22.657	indice*100 0,36	Rapporto tra: denunce totale analisi	109 22.657	ind.*100 0,48
--	---------------	--------------------	--	--------------	--------------------	--	---------------	------------------

1996

Rapporto tra: campioni difformi totale analisi	555 23.275	indice*100 2,40	Rapporto tra: diffide totale analisi	29 23.275	indice*100 0,36	Rapporto tra: denunce totale analisi	52 23.275	ind.*100 0,22
--	---------------	--------------------	--	--------------	--------------------	--	--------------	------------------

1997

Rapporto tra: campioni difformi totale analisi	446 31.011	indice*100 1,44	Rapporto tra: diffide totale analisi	31 31.011	indice*100 0,09	Rapporto tra: denunce totale analisi	194 31.011	ind.*100 0,62
--	---------------	--------------------	--	--------------	--------------------	--	---------------	------------------

1998

Rapporto tra: campioni difformi totale analisi	238 30.738	indice*100 0,77	Rapporto tra: diffide totale analisi	20 30.738	indice*100 0,07	Rapporto tra: denunce totale analisi	48 30.738	ind.*100 0,16
--	---------------	--------------------	--	--------------	--------------------	--	--------------	------------------

7. - Bilanci e risultanze complessive finali

Nella Tab. 7 sono riportate le date del procedimento di deliberazione dei bilanci di previsione, delle variazioni e dei conti consuntivi, nonché le date delle pronunce di approvazione del Dicastero vigilante e del Tesoro.

È da evidenziare la intempestività degli atti di deliberazione del C.d.A. dei preventivi relativi agli esercizi 1995 e 1996²¹, anche se si tratta di limitato ritardo; mentre è ben più lontana dal prescritto termine di scadenza l'approvazione del conto consuntivo del 1996 e del 1998.

Per quanto riguarda l'esame in sede di vigilanza, permane sempre la situazione di approvazione non tempestiva dei bilanci preventivi e per alcuni esercizi il parere del Ministero del Tesoro non precede l'atto di approvazione del Dicastero vigilante, fornendo allo stesso utili elementi di giudizio ai fini del decidere, ma interviene ad approvazione avvenuta.

In precedenti referti, in particolare quelli riguardanti gli esercizi finanziari 1991/1994, questa Corte ha avuto motivo di segnalare una prassi divenuta costante, secondo la quale l'attività di vigilanza sui bilanci si risolve in una mera pronuncia di approvazione, senza l'esplicazione di un giudizio, prima sulle linee programmatiche che l'ente è tenuto a tracciare mediante il bilancio preventivo, e poi sulla rispondenza della gestione e dei relativi risultati conseguiti, ai fini istituzionali e all'efficace perseguimento degli stessi.

²¹ Il termine di deliberazione del bilancio preventivo previsto dall'art. 11 dello Statuto è stato anticipato al 31 ottobre con l'art. 5 del D.P.R. n. 1089 del 1986, in sintonia con il D.P.R. n. 696/1979 alla cui disciplina l'INCA è soggetto in quanto ente destinatario della legge n. 70/1975. Tuttavia, non è stata ancora adeguata a tale modifica la data della corrispondente adunanza consiliare, prevista per il mese di dicembre dall'art. 5 dello Statuto.

Tab.7

	delibera C.d.A.	approvaz. ministeriale	
		Tesoro	Industria
Preventivo 1995	9.11.1994	7.2.1995	7.2.1995
variazioni 1995	24.11.1995	12.3.1996	22.12.1995
consuntivo 1995	10.4.1996	19.6.1996	28.6.1996
Preventivo 1996	24.11.1995	12.3.1996	22.12.1995
variazioni 1996	30.10.1996		31.12.1996
consuntivo 1996	4.6.1997	28.8.1997	28.10.1997
Preventivo 1997	30.10.1996	23.2.1998	31.12.1996
variazioni 1997	28.10.1997	23.2.1998	16.12.1997
consuntivo 1997	28.4.1998	23.7.1998	18.8.1998
Preventivo 1998	28.10.1997	23.2.1998	16.12.1997
Variazione 1998	24.11.1998	8.3.1999	8.2.1999
consuntivo 1998	15.6.1999		4.11.1999
Preventivo 1999	24.11.1998	8.3.1999	8.2.1999

ANDAMENTO GESTORIO

Tab.8

in milioni

	1994	1995	1996	1997	1998
Avanzo o disav. fin.	775,00	-272,70	-664,70	-676,60	-499,53
Avanzo di amm.	982,90	2.716,40	2.045,10	1.371,60	894,08
Avanzo o disav. econ.	798,50	2.219,50	-796,80	-829,20	-657,90
Patrimonio netto	1.530,90	3.750,40	2.953,60	2.124,40	1466,40
Residui attivi	1.567,30	475,40	689,30	553,60	546,07
Residui passivi	2.549,10	785,30	702,30	613,40	680,34

Pur tenendosi conto delle affermazioni fatte dal Dicastero dell'Industria in una nota del 10.8.1995 (Prot. n.3670), nonché della posizione dallo stesso espressa in ordine all'attività di vigilanza²², si ritengono sempre valide le osservazioni che sono state sopra esposte, in relazione a quella che è la connotazione propria della, che non può confondersi con le attività dei funzionari ministeriali funzione di vigilanza che concorrono negli organi a formare la volontà dell'ente.

Per fornire un quadro immediato e complessivo dell'andamento gestorio, sono state riportate nella precedente Tab. 8 le risultanze finali della gestione, comparate con quelle dell'esercizio 1994.

Dalla suddetta tabella si rileva che il rendiconto finanziario di competenza si chiude, in tutti e quattro gli anni in esame, con un disavanzo che è di 272,7 milioni nel 1995 e di più del doppio nei due anni successivi. Diminuisce in misura consistente nel 1998.

L'avanzo di amministrazione, ammontante a lire 2.716 milioni nel 1995, nei tre anni successivi ha subito una graduale erosione in conseguenza anche dell'utilizzo che ne è stato fatto per coprire il disavanzo finanziario.

I notevoli disavanzi economici registrati dal 1996 determinano una parallela diminuzione del netto patrimoniale dai circa 3,7 miliardi del 1995 all'1,4 del 1998.

8. - Gestione finanziaria

8.1.- Nelle tabelle 9, 9/ bis e 9/ter vengono riportati i dati relativi alle previsioni iniziali ed a quelle definitive, nonché i dati riguardanti gli accertamenti e gli impegni. Gli importi totali sono disaggregati soltanto nelle categorie più significative. Nella successiva Tab. 10 vengono esposti i dati complessivi della gestione finanziaria di competenza, in cui sono evidenziati i risultati di avanzo o disavanzo della gestione stessa.

²² Nella nota richiamata nel testo il Dicastero dell'Industria sottolineava in particolare che la presenza continua del Ministero è assicurata attraverso la partecipazione agli organi collegiali dell'INCA di propri dirigenti che seguono l'attività dell'ente muovendo rilievi, esponendo le proprie considerazioni e fornendo quant'altro risulti utile per il buon funzionamento.

Ctg	ENTRATE	1994								1995							
		Prev. iniziali	Prev. defin.	Scostam.		Accer- tamenti	Scostamenti			Prev. iniziali	Prev. defin.	Scostam.		Accer- tamenti	Scostamenti		
				val. assol.	%		val. assol.	%				val. assol.	%		val. assol.	%	
1	Entrate contributive	1 500,0	1.500,0	0,0	0,0	1.488,6	-11,4	-0,8		1.500,0	1.500,0	0,0	0,0	1.492,1	-7,9	-0,5	
7	Entrate acc. conformità	2 900,0	2.900,0	0,0	0,0	2 886,7	-13,3	-0,5		1.650,0	1.670,0	20,0	1,2	1.669,9	-0,1	0,0	
8-9	Altre	17,0	27,0	10,0	58,8	24,8	-2,2	-8,1		17,0	17,0	0,0	0,0	15,0	-2,0	-11,8	
	Tot. entrate correnti	4.417,0	4.427,0	10,0	0,2	4.400,1	-26,9	-0,6		3.167,0	3.187,0	20,0	0,6	3.177,0	-10,0	-0,3	
12-14	Tot. entrate in c/capitale	5,0	8,5	3,6	72,0	5,7	-2,8	-32,9		5,0	5,0	0,0	0,0	2,8	-2,2	-44,0	
22	Tot. partite di giro	400,0	440,0	40,0	10,0	410,0	-30,0	-6,8		440,0	530,0	90,0	20,5	500,4	-29,6	-5,6	
	Totale entrate	4.822,0	4.875,5	53,5	1,1	4.815,8	-59,7	-1,2		3.612,0	3.722,0	110,0	3,0	3.680,2	-41,8	-1,1	
	SPESE					Impegni								Impegni			
1	Spese per gli Organi	33,0	33,0	0,0	0,0	18,0	-15,0	-45,5		33,0	33,0	0,0	0,0	18,4	-14,6	-44,2	
2	Oneri personale	1 575,5	1.513,5	-62,0	-3,9	1.429,0	-84,5	-5,6		1 703,5	1.561,5	-142,0	-8,3	1.474,0	-87,5	-5,6	
4	Acquisto beni cons. e serv.	453,0	475,0	22,0	4,9	419,0	-56,0	-11,8		605,0	571,0	-34,0	-5,6	501,3	-69,7	-12,2	
5	Vigilanza e contr. esport.	1.700,0	1.300,0	-400,0	-23,5	1.200,0	-100,0	-7,7		900,0	900,0	0,0	0,0	856,5	-43,5	-4,8	
7-8-9-10	Altre	292,5	293,5	1,0	0,3	36,8	-256,7	-87,5		10,8	80,3	69,5	643,5	36,8	-43,5	-54,2	
	Tot. spese correnti	4.054,0	3.615,0	-439,0	-10,8	3.316,2	-298,8	-8,3		3.252,3	3.145,8	-106,5	-3,3	2.887,0	-258,8	-8,2	
11	Acquisto immobili																
12	Acquisto imm. ni tecniche	320,0	320,0	0,0	0,0	267,9	-52,1	-16,3		420,0	420,0	0,0	0,0	408,0	-12,0	-2,9	
14-15	Altre	48,0	50,0	2,0	4,2	157,5	107,5	215,0		160,0	161,0	1,0	0,6	157,5	-3,5	-2,2	
	Tot. spese in c/capitale	368,0	370,0	2,0	0,5	314,6	-55,4	-15,0		580,0	581,0	1,0	0,2	565,5	-15,5	-2,7	
21	Tot. partite di giro	400,0	440,0	40,0	10,0	410,0	-30,0	-6,8		440,0	530,0	90,0	20,5	500,4	-29,6	-5,6	
	Totale spese	4.822,0	4.425,0	397,0	8,2	4.041,5	-383,5	-8,7		4.272,3	4.256,8	-15,5	-0,4	3.952,5	-304,3	-7,1	